

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA SCRITTA**

MAMMOLA. — *Ai Ministri del tesoro, del bilancio e della programmazione economica e per le politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

la provincia di Torino è interessata alla realizzazione di sette Patti Territoriali cui, sulla base di un decreto interministeriale del ministero per le politiche agricole di concerto con il ministero del tesoro, già noto, ma non ancora emanato, anche le aziende agricole possono concorrere;

le date di scadenza per la presentazione delle domande di accesso ai finanziamenti previste dai bandi sono fissate fra il 30 novembre ed il 3 dicembre prossimi;

nella sola provincia di Torino le imprese agricole hanno proposto settecento pratiche di accesso ai finanziamenti per un importo complessivo di circa 145 miliardi ma non presentato le relative domande perché il decreto interministeriale non è stato ancora emanato e pertanto non è stata ancora predisposta da parte del ministero del tesoro la modulistica specifica per l'agricoltura —:

se non si ritenga opportuno provvedere alla immediata pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale* del decreto interministeriale strumento necessario per consentire l'utilizzazione di moduli di domanda conformi a quelli previsti;

se non si ritenga opportuno, considerato il ritardo con cui in ogni caso il decreto ministeriale sarà pubblicato, disporre il differimento delle date di scadenza previste per la presentazione delle domande. (4-27224)

GRIMALDI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

giovedì 25 novembre la federazione provinciale di Treviso del partito dei Comunisti Italiani è stata oggetto di un ennesimo episodio teppistico di dichiarata matrice neonazista nel corso del quale è stata distrutta la vetrata principale della sede;

prima di questo atto vandalico, già nei mesi scorsi la sede della federazione aveva subito altre forme di profanazione: danneggiamento dell'insegna esterna e imbrattamento dei muri esterni con *slogan* fascisti;

questo clima viene inoltre esacerbato nel corso delle partite di calcio del « Treviso » ad opera di manifestanti naziskin che nei loro *slogan* antiebraici e razzisti urlano il nome del segretario regionale Atalmi;

presso la sede del Consiglio provinciale di Treviso, luogo storico della resistenza e della lotta partigiana, in occasione di una celebrazione organizzata dall'Anpi e da altre forze democratiche, i fascisti hanno deturpato il monumento alla resistenza ed innalzato la bandiera dei repubblicani —:

quali iniziative intenda intraprendere al fine di stroncare la pericolosa recrudescenza dell'eversione di destra che, anche alla luce dei due recenti e gravi episodi accaduti nella capitale, l'esplosione ed il ritrovamento di due ordigni di dichiarata matrice neonazista, sembra voler contrastare l'ordine democratico del nostro Paese. (4-27225)

STORACE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri del tesoro, bilancio e programmazione economica e della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il testo unico della Finanza, approvato dal Parlamento con decreto legislativo n. 58 del 1998, all'articolo 31, quarto comma ha previsto per la Consob nella gestione dell'albo unico dei promotori fi-

nanziari che si possa avvalere di un Organismo privato per la gestione del suddetto albo;

tale organismo è stato costituito da associazioni datoriali dei soggetti abilitati (Abi e Assoreti) e da una sola associazione dei promotori finanziari (Anasf), escludendo tutte le altre forze sociali rappresentative dei promotori, quale Fedepromm & finass;

tale organismo privato, varato ufficialmente il 14 maggio 1999 dalle associazioni suddette, sostituirà a breve la struttura pubblica delle Commissioni regionali dell'albo dei promotori, istituite presso i capoluoghi di regione delle Camere di commercio ed esattamente nelle 11 regioni individuate dal regolamento Consob n. 11745 del 1998, allegato n. 7;

tale organismo privato, che sostituirà formalmente le Commissioni regionali pubbliche istituite dalla legge n. 1 del 1991 gestirà di fatto - come richiesto espressamente da tale organismo - i contributi di vigilanza versati dagli oltre 44.000 promotori iscritti all'albo pubblico ed è prevista una forte espansione sul mercato finanziario di questi operatori per i prossimi anni;

inoltre il contributo di vigilanza che i promotori pagano ogni anno alla Consob, pari a 240.000 lire (500.000 lire la tassa di iscrizione) per un ammontare complessivo di circa 11 miliardi, si ipotizza che verrà utilizzato per la quasi totalità dal suddetto organismo privato che gestirà, autonomamente e senza alcun controllo, - adottando i criteri deliberati dalle Associazioni Abi-Assoreti e Anasf -, soldi destinati ad una funzione pubblica (per la tutela del pubblico risparmio);

Abi e Assoreti, sono di fatto associazioni private regolamentate secondo i propri statuti, senza nessun controllo di natura pubblica, così come l'associazione Anasf che nell'ambito delle Commissioni regionali già operanti sul territorio nazionale ha dal 1992 (dopo la legge sulle SIM legge 1/91) partecipato - attraverso i suoi

componenti - alla selezione delle prove di esame di abilitazione dei promotori per la iscrizione all'albo nazionale unico configurandosi come una unica organizzazione in grado di rappresentare i promotori finanziari manifestando un proprio interesse soggettivo in combutta con le associazioni datoriali per il controllo del mercato del lavoro di tali operatori;

la citata associazione Anasf inoltre, nel designare i propri rappresentanti nelle commissioni regionali suddette sembra che abbia avuto l'avallo della Consob e che quest'ultima non ha considerato nel merito il grave conflitto di interesse esistente tra ruolo politico-commerciale e manageriale svolto dai rappresentanti Anasf in seno alle società di intermediazione mobiliare con quello di membro della commissione di esame per l'albo dei pf -:

alla luce di quanto sopra, quali siano i criteri oggettivi e la metodologia seguita dalla Consob nella individuazione delle organizzazioni professionali che dovranno collaborare con la Commissione di vigilanza nella gestione dell'albo dei promotori finanziari e quali siano altresì le ragioni politico-istituzionali per le quali la stessa Commissione ha permesso che i membri delle commissioni di esame designati dall'Anasf a livello regionale, abbiano manifestati interessi in conflitto tra loro cioè ruolo dirigenziale e manageriale ricoperto presso le SIM per reclutare una forza lavoro quale i promotori e ruolo pubblico all'interno di una delle 20 commissioni di esame per l'iscrizione all'albo dei promotori finanziari. (4-27226)

CENTO. - *Al Ministro della giustizia.* - Per sapere - premesso che:

la signora Silvana Patanè, moglie di Adriano Carlesi al quale il presidente Ciampi ha di recente concesso la grazia, ha chiesto al magistrato di sorveglianza alcuni permessi per uscire dagli arresti domiciliari il tempo necessario per recarsi a manifestazioni culturali e politiche o per recarsi nello studio del proprio legale;

la signora Patanè è autorizzata ad uscire alcune ore al giorno ed è stata per lungo tempo in differimento pena per le sue condizioni di salute;

lei stessa ha chiesto di essere ammessa al regime di detenzione domiciliare per espiare la pena residua nonostante sia gravemente ammalata di cancro, per cui non sussistono i presupposti né di pericolo di fuga né di reiterazione del reato;

secondo i presupposti costituzionali la pena deve tendere al reinserimento del reo nella società civile;

la partecipare a manifestazioni pubbliche e che interessano la società civile può essere inteso come il desiderio di un reinserimento sociale;

la negazione dei permessi a queste manifestazioni lede il diritto-dovere del reo al reinserimento —:

se i fatti corrispondano al vero così come riportati;

quali iniziative di propria competenza intendano adottare, anche predisponendo un intervento legislativo, affinché sia permesso ai detenuti in regime di detenzione domiciliare di poter partecipare a pubbliche manifestazioni qualora manchino i presupposti di pericolo di fuga e di reiterazione dei reati. (4-27227)

BACCINI. — *Al Ministro della giustizia.*
— Per sapere — premesso che:

con P.D.G. del 20 maggio 1997 il Ministro della Giustizia ha bandito un concorso pubblico per esami per 22 posti di dirigente dell'amministrazione giudiziaria;

la graduatoria dei vincitori del concorso è stata approvata il 1° luglio 1998 e pubblicata sul Bumgg. n. 17 del 15 settembre 1998;

nei mesi successivi sono state espletate procedure ed adempimenti di vario genere per l'assunzione, ma a tutt'oggi, i ventidue dirigenti non sono stati assunti nonostante il fatto che, passati sedici mesi,

è scaduto il termine fissato dal decreto ministeriale n. 488/1997, attuativo della legge n. 241/1990, di 240 giorni per il conferimento dell'incarico dirigenziale;

la previsione programmatica del ministero all'inizio dell'anno aveva sottolineato l'importanza di procedere al completamento di tutte le assunzioni entro il 2 giugno 1999 al fine di realizzare e rendere funzionale la riforma sul giudice unico —:

quali siano le ragioni del ritardo nell'assunzione del personale;

se il Ministro interrogato intenda verificare se gli uffici competenti abbiano operato rispettando i canoni ed i principi di buon andamento ed efficacia dell'attività amministrativa;

quali atti e quali iniziative il Ministro interrogato intenda adottare o intraprendere per provvedere immediatamente all'assunzione dei 22 dirigenti anche in considerazione del rischio che l'approvazione della legge finanziaria per il 2000 possa introdurre un blocco delle assunzioni.

(4-27228)

GALLETTI. — *Ai Ministri dell'ambiente, della sanità e dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

in data 7 settembre 1999 il consiglio comunale di Parma, con delibera n. 195 del 1967, ha approvato il progetto preliminare della « Viabilità Ovest » che prevede la realizzazione della nuova tangenziale ovest di Parma;

in data 18 ottobre 1999 il comitato di cittadini di Fognano (località interessata dall'attraversamento della nuova arteria) ha inviato una dettagliata lettera al Ministro dell'ambiente contenente puntuali osservazioni sulla inidoneità del tracciato;

nella delibera del consiglio comunale di Parma si legge che « il tracciato è stato riconfermato nel nuovo piano regolatore generale adottato » mentre il piano regolatore generale riporta il tracciato relativo al vecchio progetto esecutivo della prece-

dente amministrazione che prevedeva la tangenziale in zona Crocetta e non a Fognano;

nella delibera del consiglio comunale di Parma si legge che « il progetto dell'opera rientra nei programmi dell'amministrazione comunale già enunciati con delibera del consiglio comunale n. 126/6 del 25 giugno 1998 » ma non trova riscontro nella delibera citata il previsto collegamento a Fognano con la Cispadana individuato precedentemente a circa 2 km di distanza;

nella conferenza dei servizi dello scorso 27 luglio 1999 il servizio igiene pubblica dell'Ausl, l'Amps spa l'Ascaa e Arpa hanno conferito un parere positivo all'ultimo progetto approvato;

alla suddetta conferenza dei servizi non erano presenti enti di primaria importanza quali la soprintendenza ai beni culturali e ambientali, soprintendenza ai beni archeologici, ministero della difesa, ministero dell'ambiente;

le circoscrizioni 2° e 3°, competenti per territorio, hanno espresso parere sfavorevole al progetto, ma le loro motivazioni non sono state prese in considerazione nel dibattito in seno al consiglio comunale;

la località di Fognano, ove si prevede di fare passare il nuovo tracciato, presenta attualmente già gravi problemi di impatto ambientale dovuti a numerose infrastrutture presenti;

esistono tre diverse ipotesi di tracciato che sono state sottoposte a studi e ricerche (tra i quali anche uno studio di impatto ambientale) che hanno dimostrato come vi siano alternative più sostenibili alla scelta dell'amministrazione -:

se non ritengano opportuno intervenire con urgenza a tutela della salute dei cittadini coinvolti che rischiano notevoli danni a seguito di questa opera;

se non ritengano opportuno sottoporre la scelta dell'amministrazione della città di Parma ad una nuova valutazione di

impatto ambientale (sotto il diretto controllo dei ministeri competenti) sulle tre ipotesi in quanto le premesse dimostrano l'esigenza di maggiore chiarezza e di più accurati approfondimenti per garantire a tutte le parti in causa la possibilità di addivenire ad una scelta più oculata e rispettosa degli elementari diritti alla salute della cittadinanza. (4-27229)

CICU. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* - Per sapere - premesso che:

con n. 4-17729 del 1998 fu presentata una interrogazione alla Presidenza del Consiglio dei ministri con la quale si evidenziava una inusuale iniziativa del PDS ora DS che con una lettera destinata ai propri iscritti e simpatizzanti, segnalava la possibilità di acquisto di articoli per la sicurezza della casa e di ausili sanitari prodotti da una azienda privata:

in merito codesta Presidenza ha richiesto delucidazioni al Garante per la protezione dei dati personali che con nota del 15 ottobre 1998, evidenziava che la lettera in questione era stata inviata direttamente dal partito e pertanto non avendone una cessione a privati dei dati personali relativi ai destinatari si poteva ritenere lecita;

tale interpretazione nella sostanza stravolge i principi cardine della legge n. 675/1996 e successive modifiche ossia la tutela della riservatezza dei dati personali a cui si può ovviare solo ed esclusivamente con il proprio consenso appositamente sottoscritto. Dal contenuto della risposta del Garante della *privacy* traspare che la legge n. 675/1996 può essere aggirata in quanto associazioni politiche e comunque *no-profit*, possono richiedere l'autorizzazione al trattamento dei dati personali ai propri iscritti e simpatizzanti che in realtà si tradurrebbe anche nella possibilità di diffondere materiale pubblicitario non richiesto e che nulla ha a condividere con gli scopi associativi;

in questo modo una associazione può essere veicolo di diffusione pubblicitaria dei più svariati prodotti e per effetto di tale prestazione può essergli riconosciuto un corrispettivo economico venendo così meno anche il principio dell'assenza della finalità di lucro quando le associazioni si dichiarano *no-profit*;

la legge n. 675/1996 perde così di significato in quanto non regolamenta assolutamente l'esigenza di tutela della *privacy* dei cittadini;

il Garante della *privacy*, nella medesima nota, dichiara che non si commetteva alcun illecito se la possibilità di pubblicizzare i prodotti era prevista dalle norme statutarie. Appare evidente che tale possibilità non è mai espressamente contemplata negli statuti dei partiti, ma lo stesso garante attestava la propria omissione nella mancata verifica della conformità alle prerogative della legge n. 675/1996 in quanto affermava che non era a conoscenza, e non lo aveva comunque mai richiesto, se nello Statuto del PDS ora DS era prevista tale eventualità -:

se l'azione del Garante per la protezione dei dati personali sia conforme al presupposto fondamentale di imparzialità in considerazione che a giudizio dell'interrogante dopo aver paventato la possibilità di un illecito ha comunque omesso i conseguenti accertamenti finalizzati a reprimere illecito medesimo;

come si intenda intervenire, considerando valida la tesi evidenziata dal garante della *privacy* nella nota del 18 ottobre 1998, per effetto di una palese carenza normativa. (4-27230)

POZZA TASCA. - *Ai Ministri degli affari esteri, dell'interno e della solidarietà sociale.* - Per sapere - premesso che:

dopo la caduta del muro di Berlino, un nuovo « esercito » ha attraversato l'est verso l'ovest: quello di giovani donne ucraine, russe, bielorusse, moldave, rumene, albanesi, che vengono deportate sui

marciapiedi dell'Europa opulenta per alimentare il mercato della prostituzione

attratte dalla promessa di un lavoro, le « nuove schiave » vengono ingannate, comprate e vendute quattro, cinque volte dalle organizzazioni criminali, prima di approdare sulle coste pugliesi dove vengono poi smistate in tutta Europa;

alla tragedia di queste giovani schiave è dedicato un articolo di Carlo Vulpio, pubblicato su *Sette del Corriere della Sera* (25 novembre 1999 pagina 58), dove due giovani, Nina e Julia, raccontano il loro dramma: i passaggi da una banda all'altra - laddove ogni passaggio di proprietà rende un aumento di prezzo di un milione, fino ad un prezzo finale di cinque milioni -, la complicità dei poliziotti albanesi con i trafficanti, l'arrivo in Italia e l'intervento dei carabinieri della compagnia di Tricarico (Matera), da un anno a questa parte diventati una « ossessione per i criminali della tratta delle bianche »;

l'odissea di una delle due ragazze non si è però ancora conclusa: il figlio di Nina, Yuri, nato a Tirana due mesi fa, era stato strappato alla madre subito dopo la nascita dalle bande criminali, tenuto come ostaggio per costringere la ragazza a prostituirsi, senza possibilità di scelta;

da quanto si evince dal settimanale, ora il bambino è a Tirana sotto la tutela dell'Interpol, ma non sono stati ancora superati gli ostacoli burocratici relativi alle autorizzazioni di spesa per l'arrivo in Italia di Yuri -:

quali iniziative urgenti i Ministri interrogati intendano porre in essere per favorire l'arrivo di Yuri in Italia, per salvaguardare il bambino dal pericolo di essere lui stesso a sua volta vittima del mercato delle adozioni illegali di minori. (4-27231)

LUCCHESI. - *Al Ministro dell'interno.* - Per sapere - premesso che:

mai si era assistito a tanta gente scortata, ormai la scorta è elargita con

allegria, e tutto ciò mentre i cittadini debbono subire gli atti delinquenti della criminalità; non vi è nessun agente in divisa per le strade;

le pattuglie della polizia sono rare, basti circolare per rendersi conto, in particolare la sera e di notte;

sulle autostrade i TIR fanno quello che vogliono, di polizia stradale non esiste traccia; il regime difende se stesso ed i suoi uomini e non si cura del popolo, questa è la triste realtà -:

se e quando si porrà fine alle scorte medioevali;

se non si ritenga immorale vigilare su appartamenti vuoti di chi non ha più incarichi istituzionali;

se si ritenga corretto assicurare scorte anche ad uomini di spettacolo che guadagnano fiori di miliardi l'anno e che possono mantenere una propria scorta privata, senza incidere nei bilanci della collettività e dei tartassati contribuenti.

(4-27232)

LUCCHESI. - *Al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* - Per sapere:

se abbia sentore del giusto malcontento delle famiglie italiane verso la politica vergognosa di aumenti dei costi delle bollette portata avanti spavalamente dai vertici dell'Enel;

se non ritenga spregiudicata l'azione di un nuovo aumento delle bollette, mentre si era detto che da gennaio 1999 vi sarebbe stato un abbassamento del 20 per cento;

se il Governo intenda ancora continuare ad assistere passivamente e ad accettare questa linea antipopolare ed ingiusta che genera inflazione, in quanto l'alto costo dell'energia elettrica automaticamente fa lievitare tutti i prezzi dei generi alimentari e non;

se il Governo non ritenga di intervenire affinché finisca questa politica degli aumenti tariffari, che sta annientando il già misero bilancio delle famiglie degli italiani.

(4-27233)

DEL BARONE. - *Al Ministro della sanità.* - Per sapere - premesso che:

oggi, 29 novembre 1999 a chiare lettere, i giornali riportano le parole della ricercatrice dell'Istituto superiore di sanità, Barbara Ensoli, che denuncia il pericoloso slittamento della sperimentazione del vaccino anti-Aids a causa di meri ostacoli burocratici;

la virologa dichiara di essere pronta con i suoi volontari ad avviare la sperimentazione di un vaccino della cui efficacia è convintissima, ma di non poter partire, poiché, per farlo, serve innanzitutto un grande quantitativo di una sostanza (tat), che solo le industrie private sono in grado di riprodurre grazie alle loro tecnologie;

la legge italiana però, a differenza di altri Stati dell'Europa e degli Stati Uniti, non rende possibile il trasferimento e, d'altra parte, lo Stato italiano non possiede un'azienda capace di produrre tali farmaci -:

se non intenda intervenire per rimuovere gli ostacoli burocratici che impediscono alla sperimentazione di essere avviata decretando così e la quasi sicura morte di tanti malati di Aids e la demotivazione dei ricercatori medico-scientifici che continuano a lavorare per tutti noi.

(4-27234)

FILOCAMO. - *Al Ministro della sanità.* - Per sapere - premesso che:

fin dal marzo 1999, l'interrogante con più atti di sindacato ispettivo rimasti finora senza risposta, denunciava lo stato di grave disagio e di rischio per i bisognosi di salute a causa dell'irresponsabile comportamento della giunta regionale della Cala-

bria che nata dal ribaltone e quindi dalla bramosia del potere ha tolto ai cittadini specie a quelli della provincia di Reggio Calabria, persino il diritto fondamentale e inalienabile, qual è il diritto alla salute;

infatti sin d'allora non venivano retribuite le strutture sanitarie accreditate del sistema sanitario nazionale e per alcuni mesi non vennero erogati neanche alcuni farmaci indispensabili cosiddetti « salvavita » e i presidi sanitari;

il consiglio regionale, nell'estate scorsa, su sollecitazione dell'opposizione aveva delegato la commissione affari sociali per esperire un'indagine conoscitiva sulla sanità, ma non si è addivenuti a nessuna conclusione a causa dell'assenza dei componenti della maggioranza;

intanto le case di cura e le strutture sanitarie accreditate di Reggio Calabria, avendo preso atto che l'azienda sanitaria n. 11, nonostante la regolarità del servizio finora prestato non riconosce il corrispettivo delle prestazioni effettuate nell'ultimo triennio in favore del servizio sanitario nazionale con evidenti gravissime conseguenze sulla capacità finanziaria delle stesse strutture, tanto da dover, loro malgrado, prendere in considerazione l'ipotesi di un prossimo ricorso al licenziamento di molti dei propri dipendenti, hanno proclamato la sospensione di tutti i servizi resi fino a data da destinarsi;

non vi è dubbio che i cittadini vengono così privati di un servizio di pubblico interesse ed utilità che loro stessi pagano con tasse, sovrattasse, tickets e balzelli vari con buona pace della universalità, solidarietà, efficacia ed efficienza con cui lo Stato dovrebbe tutelare la salute -:

quali iniziative urgenti ed inderogabili il Governo intenda adottare per ristabilire la legalità e la funzionalità del servizio sanitario nazionale in Calabria ed in particolare, nella provincia di Reggio, dando ai cittadini serenità e certezza dei loro diritti almeno di quelli fondamentali tra cui il

diritto alla salute e al lavoro, segnalando all'autorità giudiziaria competente gli eventuali profili penali della vicenda.

(4-27235)

LO PRESTI. - *Al Ministro delle comunicazioni.* - Per sapere - premesso che:

il signor Giordano Pietro, dipendente dell'ente Poste italiane, matricola 454602832, in servizio a Milano presso l'ufficio area logistica e manutenzione, avrebbe dovuto essere « comandato » presso l'amministrazione pubblica comunale di Palermo in virtù di un deliberato della giunta municipale di Palermo del 29 maggio 1997, n. 1161 che ne richiedeva l'assegnazione unitamente a numerosi altri dipendenti dell'Epi;

il nominativo del signor Giordano, sebbene compreso nell'elenco allegato alla delibera municipale, unico tra i tanti altri colleghi poi destinati a Palermo, non ha ottenuto il relativo nulla osta dell'amministrazione postale;

alle ripetute richieste di chiarimenti del dipendente, funzionari dell'amministrazione postale rispondevano che l'« errore » sarebbe stato al più presto rimediato;

dopo un silenzio di due anni, il direttore del servizio gestione del personale dell'Epi, in data 9 novembre 1999, rispondeva che la richiesta di comando del signor Giordano da parte della giunta municipale, riguardava un gran numero di dipendenti delle Poste, per la maggior parte assegnati alle sedi del Nord e che, compatibilmente con le esigenze di servizio, sono stati autorizzati i comandi solo nei confronti di alcuni dipendenti, e, pertanto, il signor Giordano è risultato nell'elenco degli esclusi da tali movimenti;

l'amministrazione comunale di Palermo ancora oggi è disponibile ad accogliere il signor Giordano il quale, peraltro, ha disperato bisogno di tornare a Palermo a causa delle gravi condizioni di salute della moglie, che non può seguirlo a Milano -:

se la discrezionalità adottata dall'Epi, ed ammessa nella sostanza dal direttore

del personale dell'ente Poste, nella scelta dei suoi dipendenti, sia passibile di controlli o verifiche circa la trasparenza dei criteri adottati;

se il comportamento dell'Epi, che ha escluso dall'elenco della mobilità alcuni dipendenti, a giudizio dei Ministri interrogati, integri gli estremi di una fattispecie penalmente rilevante. (4-27236)

Trasformazione di documenti del sindacato ispettivo.

I seguenti documenti sono stati così trasformati su richiesta dei presentatori:

interrogazione a risposta scritta D'Ippolito n. 4-23009 del 24 marzo 1999 in interrogazione a risposta orale n. 3-04714;

interrogazione a risposta scritta Carmelo Carrara n. 4-24225 del 27 maggio 1999 in interrogazione a risposta orale n. 3-04710;

interrogazione a risposta scritta Volontè n. 4-27216 del 26 novembre 1999 in interrogazione a risposta orale n. 3-04716;

interrogazione a risposta scritta Volontè ed altri n. 4-27217 del 26 novembre 1999 in interrogazione a risposta orale n. 3-04717.

Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S.p.A.

De
300